



RELAZIONE DESCRITTIVA

INTRODUZIONE

Civita di Bagnoregio, *il paese che muore*, piccolo borgo di antica origine, è una frazione di Bagnoregio; Civita fu fondata dagli Etruschi circa 2.500 anni fa in una posizione molto difendibile e non difficile da raggiungere.

Situata a 443 metri s.l.m sul versante orientale dei monti Volsini, sulla cima di un colle tra le vallate formate dai torrenti Chiaro e Torbido, affluenti del Vaiano, che incidendolo hanno creato formazioni calcaree: i calanchi. La loro instabilità è stata causa, nel corso dei secoli, di frane e smottamenti così da costringere gli abitanti della frazione ad abbandonarla anche a seguito delle precarie condizioni per raggiungere agevolmente le proprie abitazioni .

Le preesistenze neolitiche legate al ritrovamento di alcuni reperti , le necropoli risalenti al periodo etrusco, il fiorente periodo medioevale, lo sviluppo socio culturale del centro urbano fino a circa il 1700, fanno di Civita di Bagnoregio un centro urbano carico di valenze storiche-artistiche tanto da essere oggetto di ampi studi di fattibilità per la conservazione e la fruizione del centro stesso.

Nel 1944 il ponte che congiungeva Civita a Bagnoregio, unica via d'accesso al borgo, venne fatto saltare dalla truppe Tedesche e fu parzialmente distrutto. Successivamente venne edificato un nuovo ponte in cemento armato, tuttora in uso, che non rispetta i canoni attuali ambientali e paesaggistici, rendendo inaccettabile l'attuale realizzazione bisognosa tra l'altro di importanti lavori di consolidamento e manutenzione .

IPOTESI PROGETTUALI

Il borgo si trova collocato all'interno di un'area di notevole interesse paesaggistico: la Valle dei Calanchi; la bellezza del paesaggio è deturpata dal ponte in cemento armato



costruiti negli anni 60 del XX secolo, periodo in cui l'attenzione per i Beni paesaggistici era scarsa se non latente.

La costruzione, che rispondeva alla semplice esigenza di un camminamento per raggiungere la Civita, con notevole pendenza, crea un notevole impatto ambientale, provocando un inopportuno "inquinamento visivo e ambientale".

Lo scopo del nostro intervento è quello di rispondere alle esigenze paesaggistiche e ambientali del territorio, creando un funzionale sistema di collegamento sia carrabile che pedonale, che potesse permettere la comoda fruizione del centro storico evitando in tal modo l'abbandono e il depauperamento del contesto storico-artistico-architettonico quale patrimonio mondiale.

Gli elementi strutturali che costituiranno l'opera saranno in parte visibili ed in parte invisibili (interrati), conservando per un breve tratto la memoria dei vecchi ponti originari. Verranno utilizzati per la realizzazione della progettata struttura, materiali e tecnologie avanzate in un continuum culturale che caratterizza ogni civiltà, ma rivolta alla salvaguardia dell'ambiente.

PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto consta di un collegamento sotterraneo (tunnel) e due collegamenti verticali panoramici posti all'estremità del tunnel, uno a ridosso del borgo e l'altro nella zona del parcheggio lato Bagnoregio.

Il tunnel è articolato con percorsi pedonali e carrabili:

i camminamenti pedonali sono allocati nella parte esterna del tunnel, mentre quello carrabile è posizionato nella zona centrale e sarà adibito al solo transito dei veicoli elettrici.

Nella zona intermedia del collegamento orizzontale il tunnel interrato fuoriesce ad una quota di circa 2 m dal terreno, e oltre a configurare la memoria storica dei precedenti collegamenti viari, permetterà per oltre 40 metri lineari di immergersi in un percorso panoramico tra i calanchi.



Il tratto aereo, predisposto nel periodo primaverile-estivo, all'apertura delle porte laterali integrando l'opera ad una maggiore integrazione con il contesto circostante stimolando in tal modo il traffico turistico all'uso delle zone pedonali per raggiungere la Civita .

La copertura del tratto aereo del tunnel sarà rivestito con lastre di acciaio Corten in modo da integrare l'opera al contesto ambientale con riferimento alla variazione cromatica della macchia mediterranea .

Il terreno antistante il tunnel sarà opportunamente consolidato e trattato con terra armata, per l'impianto e/o ripristino della flora autoctona .

Le torri posizionate agli estremi del tunnel assolveranno alla funzione dei collegamenti verticali . Ogni torre è articolata con due ascensori panoramici e da un montacarichi idoneo a sollevare gli automezzi elettrici adibiti sia al trasporto degli abitanti e/o visitatori nonché di servizio dei residenti e delle attività che si svolgono nel centro della Civita. Le torri verranno rivestite con superfici vetrate curvilinee opportunamente trattate al fine di evitare qualsiasi riflesso che possa impedire le visuali della Civita e di Bagnoregio .

I progettisti, prendendo in considerazione la possibilità di un intervento di pronto soccorso e/o di un intervento di carattere eccezionale, nella progettazione della torre lato Civita, hanno destinato la superficie della sommità della stessa a piattaforma per l'atterraggio e il decollo di elicotteri, sopperendo in tal modo all'assenza di importanti assi viari di penetrazione al centro urbano.